



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI

LATERZA

20 GENNAIO 2019

Maria, povera in spirito!

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.”

Da poco abbiamo vissuto il mistero del Santo Natale, che ci ha ricordato che Gesù, figlio di Dio, è venuto a nascere povero, in una grotta, per arricchire noi, peccatori, della figliolanza divina persa con il peccato originale. In quella mangiatoia, visibilmente appare il Dio-Bambino che non ha trovato posto nell'albergo, povero materialmente *“al freddo e al gelo”*, senza *“panni e fuoco”*, come ci fa cantare sant'Alfonso, ma ricco di amore per noi. Egli, *pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua somiglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte in croce.*” (Fil 2, 5-8) La 1^a beatitudine ci invita fortemente a seguire Gesù che non aveva una pietra dove posare il capo, pur di annunciare la Parola di Dio. *“Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.”* (Mt 8,20) Il primo *“povero in spirito”* è Gesù; *“da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.”* (2 Cor 8,9) E' morto povero e spoglio sulla Croce per donarci la vera ricchezza: l'Eternità. La povertà proclamata da Gesù deve caratterizzare e distinguere il singolo e tutta la Chiesa sgorgata dal costato trafitto di Gesù; grazie al sacramento del Battesimo. Il discorso rivoluzionario del Cristianesimo, è quello della montagna, che leggiamo nel capitolo quinto del Vangelo di Matteo, dove sono elencate da Gesù *“le nove beatitudini”*. Tutte si riassumono nella prima beatitudine: *“Beati i poveri in spirito”*. La povertà non ha un significato solo materiale, ma è un invito a prendere coscienza dei propri limiti, delle proprie miserie interiori, a scoprire l'importanza dell'umiltà che è totale dipendenza da Dio. Nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, di papa Francesco, nella chiamata alla santità, il papa analizza le beatitudini. Così dice riguardo alla 1^a: *“Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretoli. Gesù stesso ce l'ha detto nella parabola del ricco stolto, parlando di quell'uomo sicuro di sé che, come uno sciocco, non pensava che poteva morire quello stesso giorno. (cfr Lc 12,16-21) Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di se stesso, che non ha lo spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità. Luca ci invita a un'esistenza austera e spoglia. In questo modo ci chiama a condividere la vita dei più bisognosi, la vita che hanno condotto gli Apostoli e in definitiva a conformarci a Gesù che “da ricco che era, si è fatto povero”. (2 Cor 8,9) Essere poveri nel cuore, questo è santità.”* Dopo Gesù, la prima *“povera in spirito”* è la Vergine Maria. In Lei trovano piena attuazione, i due comandamenti più grandi nei quali sono racchiusi gli altri: **Amare Dio e il prossimo come se stessi.** *“Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le tue forze.”* (Dt 6,5) E chi, come Maria, ha amato Dio in questo modo? L'hanno imitata soltanto i santi. Facciamo anche noi lo stesso, e santifichiamoci. *“Amerai il tuo prossimo come te stesso”* (Lv 19,18) E quale amore più grande al prossimo del *“sì”* di Maria a Dio, per il nostro riscatto? E il suo amore continua, esortandoci sempre alla conversione del cuore. Siamo costati sangue al suo Figlio che ci ha affidati a Lei, dalla Croce. La Vergine Maria è la *“povera in spirito”* che ha vissuto e praticato tutte le beatitudini del discorso di Gesù sulla montagna. Prova ne è il cantico del **“Magnificat”** (Zc 1,44-55) in visita da sua cugina Elisabetta, mentre portava nel grembo il Redentore. *“L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.”* Maria gioisce per noi perché è arrivato il tempo della Redenzione, della ricreazione dell'uomo peccatore, a immagine di Dio-Padre. Ha creduto nelle promesse del Signore e ora si stanno realizzando, per questo loda Dio ed esulta. La Vergine continua: *“...perché ha guardato l'umiltà*

della sua serva...” Maria è completamente a servizio del Signore; obbedisce alla sua Parola e dice all’angelo Gabriele: “*Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.*” (Lc 1,38) L’umiltà è la virtù che la caratterizza; riposa nella volontà di Dio e non si attribuisce alcun merito perché tutto in Lei è un dono di Dio. “*Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome*” La Vergine sperimenta la potenza e la misericordia di Dio, che “*si stende su quelli che lo temono*”. Temere Dio non significa aver paura, ma riconoscerlo Padre, Signore della propria vita, ascoltare e praticare la sua Parola. Maria esulta in Dio perché “*ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo,....come aveva promesso ai nostri padri...*” La misericordia di Dio si riversa nel cuore di Maria che è la Madre di misericordia. Ha cura di noi, ci indica la vera Via, Gesù, che è Verità e Vita. Viene in nostro soccorso nei pericoli, nelle sofferenze, nelle avversità, nelle situazioni di peccato, basta invocarla, a volte, soltanto con il suo nome...Imitandola, seguendola, vivendo uniti a Lei, potremo anche noi, con Lei, cantare il “*Magnificat*” dei poveri in spirito.

La sua misericordia

Noi, tuoi servi, ci rallegriamo con te per tutte le altre virtù, ma per la tua misericordia ci rallegriamo piuttosto con noi stessi. Lodiamo la verginità ed ammiriamo l’umiltà, ma per noi miseri ha più soave sapore la misericordia; perciò abbracciamo con più amore la misericordia; la ricordiamo più spesso e più frequentemente la invociamo. Essa, infatti, ha ottenuto la redenzione del mondo intero, essa ha impetrato la salvezza di tutti. E’ evidente che si è preoccupata a favore di tutto il genere umano colei, cui l’Angelo disse: *Non temere, Maria, poiché hai trovato grazia (Lc 1,30)*, certamente la grazia che cercavi. (*San Bernardo da Chiaravalle*)

Meditazione

Deh! figliuola, tieni sempre a te presente che il Signore è tutto tuo, e che cosa egli richiede in ricompensa? Lasciamo parlare il santo di Chiaravalle, san Bernardo; “*Chi ha dato il tutto, il tutto richiede*”. Ebbene questo Dio si contenta di sì tenue offerta. Sii intieramente sua, nessuna cosa ti ritenga per abbandonarti totalmente in balia della sua provvidenza. (**San Pio – Ep.III –pag.929**)

PREGHIERA

Maria, povera in spirito!

O Maria, dopo Gesù, Tu sei la prima “povera in spirito”. In Te le beatitudini hanno trovato pieno compimento. Serbavi e meditavi nel tuo cuore le meraviglie del nostro Creatore. Aspettavi con fede il Messia e il tuo “sì” incondizionato ha permesso l’Incarnazione del Verbo di Dio, per opera dello Spirito Santo. Tabernacolo vivente in casa di Elisabetta, portasti il Redentore e la tua anima magnificò il Signore. Beata Te, umile serva del Signore, cantasti l’infinita misericordia di Dio che si è chinato sugli umili, sui poveri, sugli esclusi, sui perseguitati, sui prigionieri, donando a tutti dignità e liberazione. Vergine Santa, sei per noi sempre Madre e maestra esemplare; educaci alle beatitudini evangeliche e rendici degni di cantare con Te il Magnificat. Amen

LETTURA E MEDITAZIONE : Lv 19; Mt cc 5,6,7; Lc 1,46-55;
Fil 2,1-18

IMPEGNO DI VITA: Vivere le Beatitudini; cantare il Magnificat

PREGHIERA: S.Rosario per le conversioni.

Primi 5 Sabati: 5 Gennaio, 2 Febbraio, 2 Marzo, 6 Aprile, 4 Maggio

SAN SEBASTIANO, PREGA PER NOI !